

«Azzerare tassa rifiuti e Cosap Sala batta i pugni sul tavolo»

*Il segretario generale di **Confcommercio** al sindaco:
«Uno sforzo in più, si faccia dare i ristori dal governo»*

l'intervista » Marco Barbieri

Chiara Campo

■ **Marco Barbieri**, segretario generale di **Confcommercio Milano**. Dopo un anno orribile il 2021 è partito con la Lombardia in zona rossa, e la crisi è destinata a durare a lungo. L'assessore comunale al Commercio ieri ha presentato le misure di sostegno alle imprese nel 2020 e alcune di quelle a venire, cosa ne pensa?

«Tengo a premettere che con l'assessore Cristina Tajani c'è sempre stata un'interlocuzione positiva che ha portato a buoni risultati, penso alla riqualificazione dei mercati coperti e al lavoro fatto per riaprire i 94 rionali con le restrizioni Covid, c'è stato un lavoro costruttivo, nei limiti delle possibilità concesse a quell'assessorato».

Ma?

«Se devo parlare in generale del Comune invece, dico che abbiamo già formalizzato delle richieste in tema di pressione fiscale locale e non mi accontento che la risposta sia che "i soldi non ci sono" o "devono arrivare le coperture dal governo". Milano è una grande città,

il sindaco picchi i pugni sul tavolo e chiedi i fondi a Roma. Tutti facciamo la propria parte, **Confcommercio** batte i pugni per ottenere i ristori per i commercianti, il Comune vada a chiedere le coperture finanziarie perchè è una follia che i ristoratori e le altre categorie che sono in situazione drammatica, non possono lavorare non perchè non vogliono, ma a causa dei decreti governativi, continuano a pagare per servizi di cui non usufruiscono».

Ad esempio?

«Il Comune deve chiedere i ristori al governo e azzerare o modulare con formula decrescente l'imposta sulla pubblicità e la Cosap, ossia la tassa di occupazione del suolo pubblico, alle attività devastante nel 2020 e che continuano ad esserlo con l'inizio del 2021. Servono interventi decisi e seri».

E sulla tassa rifiuti?

«È assurdo chiederla a imprese che non hanno prodotto rifiuti, devono pagare per un servizio che non è stato erogato? Il Comune vada da Amsa e ricontratti il servizio, ridurre il 40% della parte variabile come è stato fatto per i mesi di lockdown non è sufficiente».

Per ora rimane gratuita fino al 31 marzo l'occupazione per i dehor all'aperto.

«La gratuità riguarda solo i nuovi spazi per estendere tavolini all'aperto, non le vecchie concessioni. E ne approfitto per puntualizzare che le procedure per farsi autorizzare i nuovi dehor sono ancora molto complesse, vanno snellite».

Si può fare di più anche sul fronte affitti? I locali storici della Galleria stanno lanciando un grido d'allarme.

«Anche nel contesto dei beni demaniali nel 2021 dal Comune ci aspettiamo uno sforzo ulteriore, bisogna rendersi conto del dramma che vivono attività che non possono programmare più nulla, ogni settimana cambiano le regole. Rateizzare gli affitti non basta. Serve un occhio di riguardo nei confronti dei commercianti, è stato fatto un faticoso lavoro con la prefettura e il Comune per arrivare al nuovo Piano dei tempi e orari della città, le attività si sono prese un grosso impegno per ridurre gli assembramenti sui mezzi negli orari di punta. I non alimentari ad esempio potranno aprire solo dopo le 10.15, in tutta la città».



I NUMERI DELLA CRISI



Fonte: Ester Camera di Commercio di Milano, Monza, Lodi e Brianza (dati al III trimestre 2020); Assolombarda, Booklet economia dicembre 2020; dati Oxford Economics

L'EGO - HUB



DRAMMA IMPRESE

Non basta rateizzare gli affitti in Galleria
E Amsa non può far pagare un servizio ai locali chiusi